

Da martedì *“La segretaria”* di Ginzburg al Carignano

Lidi e Cerasuolo “Parole e canzoni celebrano l'assenza”

“La parola di Natalia è come uno strumento che ha tante corde”

La pièce torna con i Perturbazione e un ottimo quartetto di attori

di **Maura Sesia**
In primis c'è Natalia Ginzburg. «Bravissima autrice teatrale», dice Leonardo Lidi, stimato regista trentunenne piacentino, da una decina di anni firma spettacoli per le istituzioni più prestigiose, nel 2016 aveva ricevuto l'incarico dal **Teatro Stabile di Torino** per una messinscena che celebrasse la scrittrice nel centenario della nascita. Si chiamava “Qualcuno che tace”, era una trilogia di pièce con la particolarità di una colonna sonora ad hoc e dal vivo composta dai Perturbazione, band rivolese di lustro nazionale che ha appena pubblicato l'album “(dis)amore”, il cui primo nucleo nacque proprio dall'esperienza con il Teatro Stabile. Di quel bel progetto, realizzato con la complicità di un ottimo quartetto di attori, Matilde Vigna, Christian La Rosa, Giorgia Cipolla, Elio D'Alessandro, torna per “Summer Plays” al **Teatro Carignano** da martedì a domenica, sempre alle 21, “La segretaria”, il secondo tassello della trilogia. L'incontro tra i Perturbazione (Tommaso

Cerasuolo voce, Cristiano Lo Mele chitarra, Alex Baracco basso, Rossano Lo Mele batteria) e Leonardo Lidi ha dato vita ad una commistione artistica equilibrata e avvincente.

Cosa c'è in “La segretaria”?

Cerasuolo: «Oggi si direbbe una famiglia disfunzionale, ma in qualche modo funziona anche perché è tutto quello che i personaggi hanno, dibattuti tra l'andare e il restare. Poi però non se ne vanno mai».

Lidi: «C'è dolore, follia divertita, e assenza. Sono stato felice di celebrare la parola di Natalia Ginzburg, è come uno strumento che ha tante corde. Con i Perturbazione abbiamo dialogato e preso strade differenti per farle incontrare sul palco, ma ho colto una grande sensibilità e affinità. Le canzoni sono originali, non accompagnano, sono un altro punto di vista sulla drammaturgia».

Cerasuolo, come è nato questo incontro?

«Grazie a Barbara Ferrato e a Lorenzo Barello dello Stabile di Torino, avevo detto loro che i Perturbazione avrebbero sperimentato volentieri il teatro, ci hanno chiamati quando si è creata questa occasione, con Leonardo a guidare un team di giovani attori. Ci siamo trovati bene da subito. Dopo poco mi sono accorto che non volevo fare un lavoro didascalico limitandomi a quei testi, sarebbe stato ridondante, così,

naturalmente, ho letto tutto quello che ho trovato della Ginzburg. “Caro Michele” è esemplare. Nella galleria dei suoi personaggi è comune l'assenza, qualcuno di cui si parla ma che non compare mai e poi c'è un'inadeguatezza di fondo, che però non corrisponde all'immobilismo, è come dicessero “io non sono adatto però faccio lo stesso”».

Lidi, lei aveva allestito “La segretaria” nella Sala Pasolini del Gobetti in un palco minuscolo con gli attori assiepati, come sarà al Carignano?

«Con il distanziamento. L'ambiente claustrofobico di questa storia di convivenze forzate dovrà essere rappresentato con altre dinamiche, se prima era la fisicità appiccicata ed esasperata adesso saranno le psicologie a tracciare le insofferenze».

Cerasuolo, l'album “(Dis)amore” è debitore verso Natalia Ginzburg?

«Scrivendo le prime canzoni per “Qualcuno che tace” ci siamo accorti di quanto materiale avessimo sul mistero dell'innamoramento e del disamore. È così, seguendo una sorta di ordine cronologico, abbiamo provato a raccontare in musica, dall'inizio alla fine, il viaggio emotivo di una coppia. Abbiamo cercato di scrivere immaginando un film, non autobiografico».

Cosa lega attori e musicisti?

Cerasuolo: «L'ascolto reciproco, se c'è l'energia è ben diretta, si deve trovare quel fuoco».

Lidi: «Un'affinità elettiva dal primo incontro e poi le prove in cui abbiamo cesellato il contributo musicale».

È il primo lavoro dopo il confinamento?

Cerasuolo: «Sì, il primo appuntamento in pubblico, con i concerti ricominceremo dopo, un sogno sarebbe stato riprendere tutta la trilogia di “Qualcuno che tace”, ma siamo contenti di ricominciare così».

Lidi: «Sto provando da un mese “La città morta” da D'Annunzio e “Il lampadario” di Caroline Baglioni che presenterò alla Biennale Teatro di Venezia, ma sì, è il primo spettacolo con il pubblico, e mi rende felice. Sa, ho visto interrompere a cinque giorni dal debutto “La casa di Bernarda Alba” di Garcia Lorca, prodotto dal **Teatro Stabile Torino**. Sono speranzoso che si possa andare avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —

Attori e musicisti sono legati dall'ascolto reciproco Dal primo incontro è stata affinità elettiva

— ” —



► **Interpreti**
"La segretaria"
di Natalia
Ginzburg
è interpretata
da Matilde
Vigna, Christian
La Rosa,
Giorgia Cipolla
ed Elio
D'Alessandro

I protagonisti

Regista

Leonardo Lidi,
regista
trentunenne
piacentino,
ha affrontato
il teatro
della Ginzburg
già nel 2016



Cantante

Tommaso
Cerasuolo,
frontman dei
Perturbazione,
commenta la
pièce, assieme
al gruppo, con
alcuni brani

